

Lo strano popolo dei fungaioli

Classificazione essenziale del ricercatore per eccellenza

di **Vittorio Ottaviani**

parroco della parrocchia “S. Maria del Fiore” di Forlì



Si tratta di una razza che negli ultimi decenni si è moltiplicata a dismisura, passando da piccola tribù a popolo, e con il coinvolgimento di tutte le categorie sociali, anche se i pensionati la fanno da padroni. Ma che tipi sono questi fungaioli?

Ecco i **mattinieri**, quelli per i quali il sole sorge sempre troppo tardi, quindi meglio partire abbondantemente in anticipo, se non altro per il gusto di fare dire a chi verrà dopo: “Mai una volta che si riesca ad arrivare primi!”.

Ci sono i **diffidenti**, quelli che nel bosco si guardano spesso attorno per vedere se vi sono altri “intrusi” che potrebbero scoprire i loro piccoli segreti. Ed anche l’orecchio fa la sua parte!

E poi i **silenziosi**, quasi dovessero entrare in luogo sacro; se c’è da parlare lo fanno sempre sottovoce, perché... il nemico ascolta!

Ci sono gli **evangelici**, che quando si chiede loro dove sono le cosiddette fungaie, non hanno segreti, con il risultato che gli altri trovano e loro devono accontentarsi, spesso, più della soddisfazione altrui, che della propria.

Non mancano i **brontoloni** che, indipendentemente da tutto, trovano sempre modo di lamentarsi, contro il cielo e contro tutti. È una specie di necessità naturale.

Che dire dei **guardinghi**, quelli con un occhio rivolto alla terra e l’altro a fare da periscopio? Non essendo mai in regola con il tesserino, per il semplice fatto che preferiscono che siano gli

altri a doverlo pagare, scelgono di stare in orecchio. Lo scherzo di un'eventuale guardia forestale potrebbe essere dietro l'angolo; o meglio dietro l'albero.

Ci sono i **bugiardi**, che non aspettano altro che uno chieda dove spostarsi per trovare qualcosa. La soddisfazione che provano nel darti informazioni sbagliate, solo loro la possono conoscere!

Che dire degli **intellettuali**? Sono pochi in verità e quasi sempre non trovano niente; in compenso parlano tanto di funghi, da sembrare un libro stampato; ma, per fortuna nostra, sappiamo bene che la loro erudizione non trova spazio in alcun testo, e questo ci salva da sicure intossicazioni e avvelenamenti.

Non dimentichiamo gli **imbranati**, che non trovano e non troveranno mai niente: più che intraprendere certe imprese, sarebbe meglio facessero altri mestieri. Anche se, comunque, con scarsi risultati, appunto perché sono imbranati!

Ci sono i **rassegnati**, quelli che trovano poco e più spesso niente; in compenso, si consolano con la faticosa frase: "Sono venuto per fare una passeggiata".

Segue la categoria dei **dissacratori**, quelli che scambiano i funghi per un pallone, quasi dovessero allenarsi per la prossima partita di calcio.

E poi la categoria degli **"underground"**, quelli che amano i cesti rigorosamente coperti, da indurre gli altri che incrociano a chiedersi amleticamente: avranno trovato qualcosa? È da persona intelligente non domandare, per non sentirsi dire, nel migliore delle ipotesi: "Si trova poco" o "Si è in tempo di vacche magre!", anche se il cesto è effettivamente pieno.

Che dire dei **curiosi**? Sono così intenti ad indagare quanto c'è nel cesto degli altri, che quasi dimenticano il motivo per cui si trovano nel bosco.

Ed i **masochisti**? Sono quelli che non trovano niente; ed allora, con la segreta speranza di potersi consolare e dire "mal comune mezzo gaudio", si ostinano a chiedere conferma agli altri. Conseguenza: delusione su delusione!

Non manca la categoria degli **strateghi**: quelli della prima volta, che non sapendo verso quale "pascolo" muoversi, osservano a debita distanza i passi degli altri, ora nascondendosi, ora apparendo; e sempre nella massima discrezione e con atteggiamento di sovrana indifferenza; ma con dentro il fremito del segugio che sta per ghermire la preda.

E poi i **nottambuli**, una razza in crescita, che volendo dimostrare a se stessi di essere più furbi degli altri, si aggirano nel bosco con tanto di torcia. Quanto devono sembrare "scocciatori" alle numerose creature della foresta, che si sentono disturbate nel loro sonno o nella loro caccia notturna per il consueto pasto quotidiano!

Ci sono i **fungaioli-pescatori**: sono gli assidui frequentatori del bar o del barbiere, che fanno a gara a chi la spara più grossa: quelli i funghi li trovano sempre, ovunque e in abbondanza, come i pescatori, appunto!

Non passano certamente inosservati i **"bagaioni"**, in prevalenza aspiranti cercatori, uomini e donne non fa differenza, sempre a bocca aperta e con volume alto. Questo permette ad altre persone, anche a notevole distanza, di valutare quanto grande sia la loro ignoranza fungina!

Ci sono i **bugiardi di razza**, spesso di rango superiore, che si ritengono già fortunati se possono trovare, nelle vicinanze, un venditore. Tornando a casa, la figuraccia è risparmiata e la bugia assicurata!

Ed ora **un sogno**: quando mai sorgerà quella razza di fungaioli, che si sentano talmente fortunati da provare desiderio di dividere questa loro fortuna, il contenuto del proprio cesto, con chi è perennemente sfortunato? Peccato se si dovesse attendere il Regno dei Cieli!

Infine c'è uno che **fa categoria a sé**: si tratta di un frate cappuccino di Santa Maria del Fiore, che non sa ancora bene se deve frequentare il bosco per funghi, per meditare, o altro; anche se un ruolo sembra prevalere, quello del "buon samaritano", impegnato a consolare le pecorelle, smarrite nella loro delusione di non aver "brucato", o meglio trovato: basta far loro vedere il suo cesto vuoto, che subito si rasserenano!

NB: Sono pensieri usciti, un giorno, dal sottobosco cerebrale di un frate, quale compensazione alla aridità estrema “dell’altro sottobosco” e che avrebbe dovuto produrre, stando al calendario, alle previsioni e specialmente ai ben informati, funghi in abbondanza.



Le foto di questo articolo sono prese da siti internet dei fungaioli